MARTEDÌ 1 GENNAIO 1924

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . » 25
Trimestrale . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. ? angolo Via Prefettura

Anno 59 — Num. 1

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8 — TELEFONO N. 1.15 — Numero separato Cent. 25 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, disfide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.23 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

Il vibrato messaggio di Capodanno del Direttorio Nazionale Fascista

Parole di concordia e di fede alle camicie nere e all'Italia

ROMA, 31.

Il Direttorio del P. N. F. ha diramato il seguente messaggio di saluto pel nuovo anno:

All'aprirsi del nuovo anno il Direttorio Nazionale del Partito manda il suo primo saluto al Sovrano, nel cui nome si riassumono le grandi tradizioni e le alte aspirazioni della stirpe, al Sovrano che, respingendo i consigli di politicanti ritardatari e inconsapevoli, lasciò che le forze uscite dalla vittoria si cimentassero nei nuovi compiti di Governo. Saluta le organizzazioni che si raccolgano sotto i gagliardetti littori ed invita tutti i fascisti a voler meditare sull'opera compiuta dal Fascismo in un anno di intenso lavoro onde il rituale augurio di Capodanno abbia per essi il valore di un proposito fortificato dai risultati già conseguiti. L'anno fascista si è chiuso con la convocazione di congressi provinciali e conseguente rinnovazione delle cariche in tutti i fasci. In tale occasione il partito ha offerto al Paese, salvo alcuni trascurabili incidenti dovuti alla esuberanza del nostro movimento, uno spettacolo di ordine, di disciplina e di vitalità che non può non aver destato il più alto compiacimento in quanti riconoscono la grande funzione nazionale che ad esso è affidata. Nelle assisi provinciali la scelta dei dirigenti tra i vecchi elementi già addestrati a tutte le lotte del Fascismo e gli elementi più giovani che hanno già dato prova di essere affidamente chiamati ai nuovi compiti del partito, è stata fatta con sano discernimento e con giusto senso delle proporzioni, il che dimostra che il Fascismo, come tutti gli organi fortificati, essere fedele alle sue tradizioni e possiede nel medesimo tempo una adeguata capacità di rinnovarsi. Tale constatazione acquista maggior rilievo quando si pensi che il numero degli ascritti negli ultimi tempi è salito ad un'altezza non mai raggiunta in Italia nè altrove da alcuna altra organizzazione politica. I fasci sono attualmente 7112 con 77.. 03 regolarmente tesserati. Eguale motivo di soddisfazione [illegible] dalla organizzazione politica del partito [illegible] nei riguardo a tutte le altre istituzioni che il Fascismo espresse nel fuoco della sua più battagliera e feconda attività. La milizia volontaria per la sicurezza nazionale dello Stato sta per raggiungere la sua piena efficienza e si mostra sempre più adatta, per l'alto spirito di disciplina e devozione alla patria, non soltanto a soddisfare i compiti per i quali fu istituita e lo ha provato in questi giorni [illegible] terre [illegible].

La [illegible] delle organizzazioni del Fascismo [illegible] ha dato notevoli risultati [illegible] larghe [illegible] nella [illegible]. Ciò [illegible] soprattutto per avere [illegible] nella sua organizzazione quasi tutte le forze del lavoro e della produzione, ma per l'attività da essa effettivamente spiegata nel campo dei contrasti [illegible] di classe ai quali per la prima volta, dopo tanto tempo di sfrenatezza, fu posto il rimedio mediante una legge e di una necessità ad un [illegible]. Il nuovo spirito sindacale che trae dal fascismo e che sostanzia la subordinazione degli interessi di classe a quelli della Nazione è alla necessità della produzione, trova la sua più solenne consacrazione nell'accordo stipulato, sotto gli auspici del Capo del Governo e Duce del Fascismo, fra la Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste e la Confederazione generale della industria. Tale spirito, che scelse un modo di considerare i rapporti tra le classi totalmente diverso dal sistema marxista, più o meno esplicitamente e supinamente accettato dalla dominante mentalità democratica, ha anche trovato un principio di riconoscimento internazionale con l'adesione dei rappresentanti fascisti ad un memorando dibattito, alla conferenza del lavoro di Ginevra, nuovo documento del valore universale del fascismo va acquistando. I corpi tecnici nazionali [illegible] informazione, elaborando nuovi organi di [illegible] pratica mercè i quali sarà consentito ai veri competenti di contribuire efficacemente allo studio o alla soluzione dei vari problemi della complessa vita nazionale. Il Sindacato Nazionale delle Cooperative, dopo aver sottratto la maggior parte delle cooperative allo sfruttamento demagogico, ne [illegible] risanandole, ristabilendo in esse il carattere di speciali organismi produttivi che avevano perduto nel regime social-democratico per esercitare [illegible] una funzione parassitaria ai danni dello Stato e della vita economica del Paese.

In pieno sviluppo presentano le istituzioni per la gioventù fascista. Tanto le avanguardie giovanili che i balilla possono ormai essere considerate più che istituzioni di stretto carattere di partito, come organizzazioni [illegible] nazionali perfettamente rispondenti allo scopo educativo per il quale furono create. [illegible] via di ricostituzione è la Federazione Universitaria fascista, la quale potrà essere impiegata come utile strumento di propaganda e coadiuvare efficacemente al rinnovamento scolastico e culturale iniziato dal Governo fascista. La rete dei fasci all'estero [illegible] dirsi compiuta [illegible] 480 [illegible] con 60.000 iscritti. Dovunque la razza italica [illegible] esteso le sue [illegible] è sparso il fascio littorio [illegible] un segno della [illegible] fede.

Di fronte a tanta ricchezza di risultati, a tanta pienezza di vita, a tanto fervore di opere nessuna giustificazione possono più trovare le sporadiche manifestazioni dell'illegalismo superstite. Il fascismo non ha più bisogno di uscire dalla legalità per difendere le sue conquiste o per affermare la sua potenza. Il Fascismo oggi dunque ed afferma col documento quotidiano della sua forza di espansione e smaschera i suoi nemici coi risultati della feconda attività di governo. Il fascismo diventato potente fattore di costruzione, dopo essere stato potente fattore di liberazione della vita nazionale, può anche permettersi il lusso di trascurare e di disprezzare un'opposizione che non ha un'idea, un indirizzo, un principio da contrapporgli o peggio e costretta a dissimulare i suoi veri connotati per farsi sopportare e per vivere, deve costantemente travisare i fatti e falsificare gli atti di Governo fascista, spesso non facendosi neppure scrupolo colpire la Nazione; un'opposizione che va diventando ogni giorno più un elemento di demoralizzazione all'interno e di discredito della Nazione all'estero. In tali condizioni d'esse gli scatti dell'illegalismo superstite, anche se provocati dalla pertinace malafede avversaria, non servono ad altro che a fornire pretesti per le speculazioni malvagie dei nostri nemici del fascismo. Se sarà necessario il Fascismo che ha mezzi e uomini in numero sufficiente per un'azione coordinata simultanea e su vasta scala, lancerà al momento opportuno la sua parola d'ordine. D'altra parte il fascismo si va sempre più affermando come un elemento di unificazione di tutte le forze sane della Nazione. Non è senza significato che l'anno che finisce si sia aperto con la fusione coi nazionalisti e si chiuda con l'intesa sincera con l'Associazione Nazionale Combattenti. Ciò significa che accanto ad esso e sotto le sue bandiere possono trovare posto tutti coloro che sono nello spirito della Nazione. Sorto per rialzare i valori della vittoria mutilata e tradita il Fascismo non può non volere l'accordo fra tutte le forze che contribuirono a conquistare e a difendere la nostra Patria. Per questa via di progressiva integrazione delle forze nazionali, di costante rinvigorimento del carattere nazionale, di incessante intensificazione del lavoro nazionale, il Fascismo intende di continuare nel nuovo anno persuaso com'è che non si possa valorizzare internazionalmente l'Italia, se prima non la si fa più grande nello spirito e nei cuori degli italiani. La parola di concordia e di fede che oggi rivolgiamo a tutti i fascisti d'Italia è pertanto da noi rivolta a tutti gli italiani. E la fede esiste perchè ci sentiamo sorretti da un Capo, nel quale la virtù del comando e la tenacia della volontà indomita sono i segni infallibili di quelle grandi individualità che la nostra razza di tanto in tanto esprimere per le maggiori fortune di tutto il popolo italiano.

Un Capo che, per la dura disciplina di lavoro che si è imposta e per i frutti mirabili di chi arricchisce la vita della Nazione, è di esempio a tutti ed a tutti rende il lavoro più alacre e più produttivo. Interprete del sentimento di tutti i fascisti italiani il Direttorio Nazionale presenta al Duce incomparabile per il nuovo anno, insieme con gli auguri che rivolti a lui sono diretti alla Nazione stessa, il rinnovato omaggio dell'imperitura devozione del grande esercito fascista. E manda il suo vibrante saluto al Governo nazionale nel quale il Duce della Vittoria Armando Diaz, ed il Duce del Mare Paolo Thaon di Revel, fanno splendida testimonianza dello spirito dell'Italia vittoriosa. Rimasto padrone della scena politica, il Fascismo è conscio delle gravi responsabilità che si è assunto. Il suo motto è sempre: Giovinezza! Ma è una giovinezza che si è fatta più pensosa nell'assumere la funzione di classe dirigente, consapevole dell'altissima mèta ideale verso la quale irresistibilmente tende il rinnovato popolo italiano.

Viva l'Italia! Viva il Fascismo invitto ed invincibile!

Il Direttorio Nazionale.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI a favore dei maestri elementari

ROMA, 31.

La situazione economica dei maestri

Ieri alle ore 15, si è riunito il Consiglio dei Ministri. Dopo ampia discussione è approvato dal Consiglio, su proposta del ministro della Pubblica Istruzione on. Gentile, uno schema di decreto relativo alla sistemazione economica dei maestri elementari.

La grave nuova spesa che lo Stato affronta, malgrado le difficoltà del bilancio, sta a dimostrare come il Governo fascista dia alla scuola un posto centrale in tutto il piano delle sue riforme attuato in un anno di intensissimo lavoro legislativo.

Dopo aver chiesto ai maestri coi nuovi programmi un lavoro didattico più delicato che richiede una migliore loro preparazione, dopo avere istituiti i concorsi per esame per selezionare i licenziati dalle vecchie scuole normali che avevano gravi lacune e difetti di cultura, dopo avere riformato la scuola normale aumentando gli anni di studio e dando alla cultura dei futuri maestri una base umanistica, cioè un carattere essenzialmente formativo, dopo avere con energici provvedimenti restaurato la disciplina e fatto diminuire e quasi del tutto scomparire il disservizio scolastico nei piccoli centri rurali, il Ministero ha voluto completare la sua azione concedendo ai maestri uno stato economico più decoroso di quello che i passati governi non fossero riusciti a dar loro. Tutti ricordano quante agitazioni avevano turbata la serenità della scuola a cagione di questo problema dello stato economico dei maestri, i quali avendo una figura giuridica intermedia fra l'impiegato comunale e l'impiegato statale, erano stati dai passati governi lasciati in disparte e mantenuti in una posizione spesso inferiore a quella dei più umili uffici delle varie amministrazioni. Il confronto doloroso, mentre dava modo agli agitatori della classe magistrale di sfruttare il malcontento dei maestri riducendo tutte le svariate organizzazioni loro a trattare esclusivamente la questione economica o impedendo perciò quella valorizzazione della classe magistrale che poteva derivare dal maggiore suo interessamento ai problemi dell'educazione nazionale, impediva altresì ai passati Governi ogni azione disciplinatrice perchè era ben difficile pretendere qualche cosa da coloro dei quali veniva delusa ogni più legittima aspirazione.

Durante questo anno di riforme scolastiche nel campo dell'istruzione elementare i maestri hanno conservata la più lodevole disciplina civile perchè si sentivano sicuri degli affidamenti dati dal Governo fascista fino dal primo giorno della sua assunzione.

"Ogni sacrificio per la scuola del popolo,,

Le parole del Presidente «per la scuola del popolo sarà sostenuto ogni possibile sacrificio», determinarono uno stato d'animo di serena aspettazione e di fervida collaborazione alle riforme disciplinari e didattiche. Nessuno dei vecchi agitatori demagogici della classe magistrale riuscì, per quanto tentasse, a riaccendere colle grosse parole ormai fuori d'uso lo scontento dei maestri. Questi, rendendosi conto della enorme difficoltà di improvvisare un provvedimento che concedesse a 100.000 insegnanti italiani un miglioramento economico sensibile, mentre ancora non si era risanata la situazione del Tesoro, riposero la loro fede soltanto nel risanamento finanziario dello Stato, ben sicuri che il sacrificio per loro sarebbe stato affrontato al momento opportuno.

Pur essendo stati trascurati negli ultimi aumenti di stipendio che il passato Governo concesse a tutti i funzionari, pur avendo avuta inedita comunicazione delle tabelle preparate in «articulo mortis», senza alcun concreto accordo e senza alcuna probabilità di successo da uno dei passati ministeri, quando le condizioni del Tesoro erano spaventose, i maestri disciplinatamente hanno saputo far tacere il loro bisogno e oggi vedono premiata la loro fiducia.

La nuova spesa

La spesa maggiore cui si va incontro per aiutarli è di circa 155 milioni: il massimo loro desiderio, ottenere stipendi uguali a quelli della categoria dei funzionari corrispondenti per grado ai direttori didattici immediati loro superiori è appagato. I vecchi loro stipendi che giungevano da circa 300 lire annue a L. 5600 dopo 24 anni di ordinariato ed erano giudicati quasi irridenti per la classe magistrale sono oggi portati da un minimo di 5600 lire, corrispondente al massimo della vecchia carriera, sino al massimo di L. 9500. A questi compensi si aggiunge lo stesso supplemento di servizio attivo che è dato ai funzionari dello Stato del grado corrispondente, inoltre il compenso per i riordinamenti tenuti nel passato costantemente in L. 300 viene portato a L. 500.

Vero è che i nuovi stipendi inglobano come per gli altri funzionari dello Stato le indennità di residenza, ma da considerare che l'indennità di residenza variabile una a seconda delle sedi da L. 500 a L. 1600 costituiva una delle più gravi ingiustizie in danno soprattutto dei maestri dei piccoli centri e dei villaggi, i quali erano poi i più bisognosi di aiuto per il maggior disagio cui sostenevano e per le maggiori spese che affrontavano per la educazione dei figli.

Il Governo nazionale, riunendo allo stipendio le indennità di residenza, fa cessare dunque una irrazionale ed indegna disuguaglianza non mai combattuta dai consueti agitatori della classe magistrale.

Il significato ideale del provvedimento

Peraltro se per effetto del decreto odierno vengono avvantaggiati maggiormente gli insegnanti che vivevano in condizioni di vita più difficile che talvolta diventavano di vero e proprio sacrificio, tutti questi pur considerando la soppressione della indennità di residenza vengono a realizzare un miglioramento che varia a seconda gli anni di anzianità da per i singoli gruppi una media di aumento superiore alle 1500 lire. Per i gruppi per i quali l'aumento resta al disotto sono quelli che prima erano già favoriti, ma i maestri non hanno fatto in quest'anno una questione di lire ed i loro periodici hanno onestamente avvisato la classe di non attendersi in vista delle condizioni del bilancio aumenti superiori alle 1000 lire.

Essi hanno fatto soprattutto una questione morale e l'hanno presentata con sobrietà e dignità di parole agli organi responsabili dello Stato, desideravano cioè essere avvicinati nello inquadramento al grado di direttore cioè al 10.o grado, desideravano soltanto di non essere i figli di nessuno.

E il Governo nazionale non solo ha concesso a un grandissimo numero di maestri molto più di quello che sarebbe loro spettato, con una meccanica attribuzione di aumento uguale per tutti e non ha trascurato nessun gruppo, ma ha risoluto il problema morale dell'inquadramento assegnando ai maestri con una certa anzianità di ordinario gli stipendi del grado undecimo e ai più giovani, quelli del grado dodicesimo.

Il significato ideale di questo provvedimento economico preparato da molti mesi con grande cura e posto oggi a coronamento della riforma dell'istruzione elementare non può sfuggire ai maestri. Lo Stato con esso pone termine ad una annosa, diuturna, incresciosa vertenza fra gli educatori e l'amministrazione. Lo Stato li vuole collaboratori assidui e fervidi nella grande opera di restaurazione morale, che non si può compiere senza una scuola degna, lo Stato chiede ai maestri che siano i suoi rappresentanti in ogni città, in ogni borgo, in ogni più sperso villaggio presso i fanciulli affidati a loro perchè ne facciano dei cittadini. Perciò attribuisce finalmente al maestro quella decorosa retribuzione cui da tanto tempo aspirava invano. Sgombrato l'animo del maestro da ogni preoccupazione e da ogni risentimento, esso deve diventare il migliore alleato dello Stato per cancellare nella vita italiana ogni residuo di materialismo ed infondere nella nuova generazione forti e schietti sentimenti di devozione alla patria e spirito austero di disciplina.

Il Consiglio indi approva altri importanti provvedimenti che per esigenze di spazio siamo costretti a non riportare.

Questa è stata la 71.a seduta tenuta dal Consiglio dei ministri per l'attuazione della legge sui pieni poteri.

Verso il nuovo anno

Aggiungendo un anno ai 58 che hanno visto il «GIORNALE DI UDINE» salutare quotidianamente l'alba del nuovo giorno, il nostro giornale sente di avere l'esperienza di quelli che l'hanno fondato e diretto e la gioventù di quelli che oggi lo compilano. Le profonde radici che esso affonda nel passato, sono anch'esse la ragione della sua vitalità presente.

Non è un virgulto che vibri ad ogni mutar d'aria, ma un albero saldo e possente che conobbe ormai tutte le tempeste e tutte le glorie di sole, della vecchia e della nuova generazione. Uno specchio non insensibile e inerte del vario avvicendarsi degli eventi locali e nazionali, bensì attore e reagente, spesso indispensabile, di tali vicende. Una bandiera italianissima che fermamente volle e per volere e vincere non s'indugiò a chiedere il suo posto nella selva luminosa delle fiamme ardite e dei vessilli tricolori. Una cosa viva dotata di sentimento e di intelligenza, non frigido organo di ricezione: non al disopra delle parti, nei spettatori alle comode finestre, ma uomini di parte, combattenti. E, all'infuori della lotta, giornalisti che vogliono «servire al pubblico» e non «servire il pubblico». Chè non ha bisogno di domestici.

Il trapasso fra l'un anno e l'altro ci coglie mentre fra noi ferve un ignorato lavoro che è in imminenza di dare al pubblico friulano non soltanto il «suo» giornale — e crediamo già di poter rivendicare questo aggettivo possessivo — ma il «grande» giornale. E ne riparleremo: oggi ci dichiariamo inseriti saldamente nel moto di ricostruzione friulana e nazionale, non come reclute all'alba [illegible] giornata dopo la vittoria, ma come vecchi centurioni che divisero con Fiume e nel Fascismo i triboli delle aspre giornate e le durezze della lunga e combattuta vigilia.

I comunisti arrestati a Bologna

SONO STATI RILASCIATI.

BOLOGNA, 31.

I quindici social-comunisti ieri arrestati e detenuti nelle carceri di San Giovanni in Monte, sono stati rimessi in libertà.

Le solenni onoranze al Comandante del "Dixmude,,

PALERMO, 31.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i solenni funerali del comandante del «Dixmude», tenente di vascello Du Plessis. Vi hanno partecipato il sindaco Di Seniea, il prefetto Gasti, il questore Marra, l'addetto navale francese Joubert, il console francese visconte Regier De Moui, con tutto il personale del Consolato, le rappresentanze della provincia e della magistratura, il comandante del corpo d'armata generale Basso, il comandante della divisione generale Cicconetti, il comandante della milizia volontaria generale Priolo, il comandante del porto Casciani, numerosi ufficiali dell'Esercito e della Marina e della Milizia nazionale.

Il corteo era aperto da un plotone di carabinieri in alta uniforme tra quattro ufficiali dell'Esercito e della Marina.

Deposta su un affusto di cannone, addobbato con drappi neri, veniva la salma seguita dalle autorità e dalle notabilità e da moltissimi cittadini che hanno voluto associarsi all'estremo omaggio reso all'eroico estinto. Infinite le corone.

Il corteo funebre si è recato dalla stazione Centrale al Molo Antemurale. Quivi, mentre le truppe rendevano gli onori, la salma è stata portata a braccia sul cacciatorpediniere «Prestinari» a bordo del quale, schierato a munte, un picchetto di marinai in alta uniforme presentava le armi.

La salma è stata collocata sul ponte del cacciatorpediniere ricoperta con la bandiera francese e contornata di corone.

Il Prefetto Gasti, salito insieme all'addetto francese Joubert, sul ponte del cacciatorpediniere, ha pronunciato, dinanzi al feretro, le seguenti parole:

«Alla salma lacrimata del comandante Du Plessis, che lascia in questo momento il sacro suolo d'Italia per salpare verso il sacro suolo di Francia, sia supremo viatico nel funebre tragitto il saluto reverente del Governo nazionale e il saluto accorato ed angoscioso del popolo italiano che esprime a mio mezzo tutto il suo profondo dolore. Il comandante Du Plessis ha fatto sacrificio della sua balda fiorente ardimentosa giovinezza sullo altare di due sublimi idealità: il Dovere e la Patria. Noi italiani, che per queste idealità abbiamo il culto più alto, che ad esse sull'esempio del Governo nazionale vogliamo informare tutti i nostri atti e intendiamo far convergere le magnifiche energie della nostra stirpe, ci inchiniamo con ammirazione e con commozione dinanzi al Soldato valoroso e fiero che può essere detto, la vita ed in ispirito ci inginocchiamo alla memoria degli scomparsi del «Dixmude». Desidero formulare una preghiera. Sulla terra di Francia molti cuori palpitano affranti dal dolore, molti amici piangono nello strazio inconsolabile, un padre vede stroncato il fiore della sua esistenza, una sposa ancora ignara, piomberà domani nella desolazione e nel lutto. Chi accompagnerà in Patria la sacra reliquia dica al popolo di Francia che qui altri cuori hanno palpitato e vibrato e si sono commossi per lo stesso dolore; dica tutta la costernazione che ha colpito l'Italia all'annunzio dello smarrimento del «Dixmude», le trepidazioni e le ansietà con cui si è cercato di penetrare il pauroso mistero, lo schianto provato quando il comandante Du Plessis, che ancor nella morte parve voler compiere l'ultimo dovere approdando, esanime spoglia sulle rive di Sciacca, dica ancora l'immensa pietà e la fraterna sollecitudine con cui tutti i cittadini hanno concorso a comporre i resti mortali nel sonno immortale e a rendere più alto l'omaggio e il cordoglio colla loro presenza, a dare alla memoria della vittima eroica una grandiosa manifestazione di rimpianto e di ammirazione; dica che l'Italia e la Francia ancora una volta come si trovarono vicine sui campi dell'onore, dei trionfi e della vittoria, così oggi sono vicine nel momento del dolore».

Dopo la catastrofe del "Dixmude,,

l'avvicinamento fra i due popoli.

PARIGI, 31.

I giornali francesi rilevano la commovente solidarietà ufficiale e popolare italiana per la catastrofe del «Dixmude».

«Se nelle discussioni quotidiane — scrive l'«Eclair» — per gli interessi di cui si compone la vita politica dei due paesi, come la Francia e l'Italia, non ci troviamo sempre d'accordo su tutti i punti, non bisogna però disperare di raggiungere la piena chiarezza e l'uniformità di vedute che permetteranno di suggellare un giorno una reale e concreta alleanza fra le due nazioni. Slanci di emozione come quello segnalato, sorgendo spontaneamente da uno dei due popoli ogni volta che l'altro è colpito dalla crudeltà del destino, provano che presso le nazioni come presso gli individui la passione, il sentimento del cuore, prevalgono sempre, nonostante tutto, sopra la ragione, il calcolo, l'interesse».

Un Te Deum alla Consolata

per la guarigione del Duca d'Aosta.

TORINO, 31.

Ieri sera alle 17 nel santuario della Consolata, per desiderio di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per la guarigione del Duca d'Aosta; ha celebrato mons. Castrale circondato dal clero del santuario.

Erano presenti la Duchessa d'Aosta, il Duca e la Duchessa di Genova coi figli, Duchi di Bergamo, di Pistoia e di Ancona. La principessa Maria A[illegible] la principessa [illegible].

Fioretti sloveni

Nella notte fredda e silente la «Goriska Straza» ulula al vento:

«Dateci la nostra lingua, la lingua che ci avete tolta...., rendeteci la nostra gente che avete bandita dalla scuola e dagli uffici...., rendeteci i nostri sindaci migliori.....».

Un fremito passa pel mondo e per magico potere gli ascoltanti hanno una visione....

Ii, una landa gelata e deserta sfilano lentamente a milioni e milioni i bimbi sloveni cui l'Italia, nella sua folle ebbrezza imperialistica, ha divelto la lingua.

Hanno le piccole bocche contorte dall'orrenda ferita e goccian sangue dalle fauci maridite....

Dove siete piccoli bimbi belgi mutilati dai tedeschi? D'ora innanzi voi avete nuovi fratelli di martirio!

Seguono a migliaia e migliaia gli impiegati sloveni cui fu tolto il pane ed il posto.

Procedon curvi al suono sinistro di pesanti catene ed hanno aspetto di ombre fatte di smarrimento e d'ignavia burocratica.

Vengono infine stretti insieme i tre sindaci dimessi per Decreto Reale.

Non vestono più «in forma ufficiale», in quella forma che coraggiosamente ed energicamente usavano per imporsi alle vili ed intollerabili istituzioni italiane.

Solo il sindaco Mikuz porta in fronte quel lumicino che egli mai volle tenere sulla porta della propria osteria e che gli costò la carica.....

Passa ogni tanto sull'orizzonte, come un gioco d'ombra su di uno schermo bianco, una lingua enorme, tagliente, biforcuta..... quella della «Goriska Straza», l'unica lingua di cui disponga ormai il popolo sloveno incatenato.....

Un bagliore vago di luce siderea brilla in fondo.

E' il riverbero del cranio pelato di Pasic che accenna minaccioso ad intervenire in pro' delle minoranze slovene gementi sotto il calcagno italiano.

* * *

Uguali diritti ed uguali doveri.

La formula base della politica allogena, confermata da Mussolini, viene interpretata in due speciali modi dalla «Goriska Straza».

Nel primo modo essa intende che gli allogeni, divenuti cittadini italiani di pieno diritto dopo l'annessione dei nuovi territori, non debbano limitarsi a pretendere gli stessi diritti e gli stessi doveri degli italiani.

Ciò è nulla.

Gli allogeni debbono invece formare una speciale entità nazionale distinta dalla maggioranza nazionale italiana e, come unità distinta di minoranza, avere «analoghi» diritti della maggioranza.

Avremmo così un'Italia non più unitaria, ma composta di due Stati; un'aquila sabauda non più con una testa sola, ma bicipite; una perfetta situazione di diritto nella quale 300.000 anime conterebbero come 40 milioni.

Nel Parlamento, in Senato, alla Cassazione romana, nelle Università, negli Uffici pubblici bilinguità assoluta.....

Anche gli scaricatori del porto di Napoli non dovrebbero più bestemmiare in napoletano, ma contemporaneamente nelle due lingue del nuovo Stato.

Nel secondo modo la formula si modifica così:

I diritti sono degli sloveni.

I doveri sono dello Stato.

I diritti, che sono degli sloveni, consistono nel vilipendere l'Italia, le Istituzioni, il Governo, l'Esercito e nel constatare, in complesso, che si stava meglio quando si stava peggio.....

Tra i doveri, che sono dello Stato, il principale è quello di pagare presto i danni di guerra specialmente a coloro che hanno combattuto contro l'Italia.

Pei danni di guerra, la «Goriska Straza», che non è poi tanto intransigente quanto alle volte sembra, concede in via eccezionale che dopo aver pronunciato «Pfui» tre volte, toccando ferro e maledetto per sette giorni il nome d'Italia, ciascun sloveno possa presentare domanda di concordato redatta in lingua italiana.

* * *

Traduciamo dalla «Straza»:

«L'organizzazione fascista di Gorizia ha iniziato la lotta contro il nostro arcivescovo.

«Essendo i fascisti sloveni una parte integrante della organizzazione è naturale che anche essi prendano parte nella lotta contro l'arcivescovo».

Ai fascisti sloveni che dopo il richiamo della «Goriska Straza» le messero seriamente di andare all'inferno per aver combattuto l'arciaustriaco..... pardon..... l'arcivescovo Don Sedj, indichiamo una formula trovata dalla Curia di Gorizia per chi si lamentava per la rimozione di un prete dalla parrocchia nella quale era stato tenuto senza difficoltà fino a quel momento:

«Non può forse un impiegato, una persona essere adatta per un posto e per un altro no?».

Don Sedej è appunto adatto per la Austria, per la Jugoslavia, per l'Ungheria e non per Gorizia.

Ecco tutto.....

Il Papa invierà per radiotelefono

la sua benedizione ai cattolici.

ROMA, 31.

L'Agenzia delle Informazioni pubblica:

Apprendiamo che presto [illegible] radiotelegrafica [illegible] installata dalla Compagnia Marconi in Vaticano, sotto la [illegible] zione dell'[illegible] Guglielmo [illegible], il Pontefice invierà questa [illegible] per il mondo, la sua apostolica [illegible] benedizione.

ABBONAM. Anno L. 50 - Sem. L. 25 - Trimestre L. 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

LA VITA DI GORIZIA

Le Commissioni Reali del Friuli e di Trieste riunite a Gorizia

GORIZIA, 31.

Nella sede della ex-Giunta provinciale di Gorizia, presso il commissario liquidatore comm. Giulio Nencetti, prefetto del Friuli, si riunirono le Commissioni Reali per l'amministrazione straordinaria della Provincia del Friuli e della Provincia di Trieste per deliberare sulla liquidazione definitiva dell'ex-provincia di Gorizia.

L'assemblea dichiarò chiusa la gestione del commissario liquidatore essendo ultimata la trattazione delle questioni più importanti. Di comune accordo venne deliberato di affidare la ulteriore gestione delle questioni minori ancora pendenti, come pure, l'esecuzione della liquidazione, ad un ufficio stralcio, che risiederà a Udine presso l'amministrazione della provincia del Friuli.

Furono presi dei provvedimenti a favore del personale, facendo delle condizioni speciali in vista del pagamento che «d'ora innanzi» sarà posticipato delle pensioni e degli stipendi.

Vennero quindi di comune accordo fissati i prezzi degli stabili che devono essere oggetto di riparto patrimoniale fra le Provincie del Friuli e di Trieste. Furono ancora presi dei provvedimenti per la gestione provvisoria «fino alla loro definitiva sistemazione» in favore degli Istituti provinciali e precisamente dell'Istituto sordomuti di Gorizia, dell'Orfanotrofio di Gradisca e del Gerontocomio di Gorizia.

Nella importante riunione furono ancora discusse molte altre questioni di minore importanza dopodichè venne deciso di inviare a S. E. l'on. Mussolini, Capo del Governo Nazionale, un fervido telegramma di devoto omaggio e di augurio.

Venne così chiusa la notevole adunanza delle due Commissioni Reali con cui si è chiusa la gestione del commissario liquidatore comm. Nencetti, il quale essendo stato presentemente nominato prefetto del Friuli, riceverà in settimana a Udine, in consegna dalle mani del vice-prefetto il suo nuovo e importante ufficio, dove saprà indubbiamente svolgere una proficua attività in favore della vasta provincia con cui fu chiamato a dirigere.

Circolo Giovanile Agricoltori

Per iniziativa dell'avv. Caprara segretario politico del Fascio di Gorizia, in questi giorni vi fu un incontro dei rappresentanti degli agricoltori col Direttorio per il passaggio delle loro organizzazioni al fascismo. Apprendiamo che per il speciale interessamento del sottoprefetto di Gorizia, comm. Nicolotti e del segretario generale dei Sindacati della 2.a zona dott. Lessi, i rappresentanti dell'ex-Circolo Giovanile tra gli agricoltori, hanno espresso al rappresentante del Governo Nazionale espliciti sentimenti di devozione. Così i giovani contadini sono passati sotto l'egida dei Sindacati nazionali fascisti sotto il nome di Circolo giovanile italiano tra gli agricoltori di Gorizia.

Il dott. Lessi terrà loro mensilmente una conferenza istruttiva a scopo culturale e propaganda d'italianità.

I lavori del direttorio fascista

Sabato sotto la presidenza del segretario politico barone cav. avv. Rodolfo Caprara, vi fu una riunione del Direttorio. Seguì una esauriente discussione in cui furono trattati i vari problemi locali non ancora risolti, tra i quali quello delle scuole di Gorizia, di cui l'avv. Caprara che in questi giorni è partito per Roma, intende di interessare diffusamente ed efficacemente presso il Governo centrale.

Per la sera del 5 corrente il Direttorio è di nuovo convocato nella sede del Fascio ove il segretario politico di ritorno da Roma, riferirà nella seduta sulle trattative svolte a Roma.

Refurtiva scoperta

A proposito del furto in danno a Giuseppe Viconzutti di S. Vito al Tagliamento, venditore ambulante di oggetti placato oro che la notte del 28 venne depredato da tre individui della merce in Valle di Rose, oggi, dopo le solerti ed assidue indagini condotte dal maresciallo Mellone, si passò alla scoperta della refurtiva che fu rinvenuta in custodia di tali Bruna Baron di anni 24 da Verona e Lucia Dorigatto di anni 22 da Trento, le quali vennero arrestate.

Il senatore Bombig

recentemente è stato nominato dal ministero dell'Economia Nazionale, membro del Consiglio Superiore dello Istituto Nazionale infortuni di Trieste.

Da MONFALCONE

Concittadino laureato.

Ci scrivono, 21:

In questi giorni il nostro concittadino Giovanni Martinelli ha conseguito all'Università di Padova, la laurea di ingegneria civile elettrotecnica.

Nel mentre ci rallegriamo col bravo giovane, non possiamo fare a meno di tributare un caldo elogio a suo padre, che carico di numerosissima famiglia, seppe, con sforzi e privazioni non lievi, raggiungere il sogno ideale.

Ad ambedue vada l'augurio dai monfalconesi.

Da CERVIGNANO

Il Dazio Consumo.

Ci scrivono, 30:

Fra i molti concorrenti rimase deliberataria la Spett. Ditta Geggia Riccardo di Udine, dell'appalto del Comune di Cervignano unitamente agli altri quindici comuni consorziati.

La notizia venne sentita con piacere, essendo la Ditta conosciuta anche come Esattrice delle Imposte dirette della vicina Palmanova.

Elezioni amministrative

La R. Prefettura ha fissate le elezioni amministrative nei seguenti Comuni:

6 gennaio: Campoformido.

13 gennaio: Martignacco — Meretto di Tomba — Pagnacco — Pozzuolo del Friuli — Montenars — Fiume Veneto.

20 gennaio: Basiliano — Artegna.

27 gennaio: Trasaghis — Bagnaria Arsa — Sicinisco — Carlino — Castions di Strada — Gonars — S. Maria la Longa — Trivignano Udinese — Porcia.

3 febbraio: Bordano — Attimis — Buttrio — Ipplis — S. Giovanni Manzano — Treppo Grande — Corno di Rosazzo.

10 febbraio: Beana del Rojale.

17 febbraio: Tavagnacco — Fagagna — Rive d'Arcano — Arba.

24 febbraio: Dignano — Lusevera — Tricesimo — Azzano X. — Pasiano di Pordenone — Maniago.

2 marzo: Moruzzo — Tarcento — Platischis — Bertiolo — Talmassons — Sacile — Maiano — Barcis — Polcenigo — Montereale Cellina.

Abolizione degli Uffici delle Imposte nelle nuove provincie.

L'Intendenza di Finanza del Friuli ci comunica:

Con Decreto Ministeriale del 16 dicembre 1923 N. 26398, cesseranno di funzionare, dal 1.o gennaio 1924, gli Uffici delle Imposte esistenti nei territori annessi al Regno in virtù delle leggi 26 settembre 1920 N. 1322 e 19 dicembre 1920 N. 1778.

Dalla data predetta le funzioni tuttora spettanti agli Uffici Imposte in materia di bolli, competenze e tasse sugli affari in generale, saranno disimpegnate dagli Uffici del Registro.

Alla riscossione delle imposte dirette e delle relative addizionali dovute per gli anni anteriori al 1924, sarà provveduto ai sensi del R. D. 11 gennaio 1923 N. 117.

Dalle Esattorie di nuova istituzione i versamenti di somme dovute in dipendenza di altre gestioni attualmente affluenti agli Uffici delle Imposte e per le quali non sia diversamente disposto dalle disposizioni generali estese o da disposizioni speciali, dovranno essere eseguiti direttamente in Tesoreria previo visto dell'Intendenza di Finanza, che regolerà l'eventuale contemporaneo versamento di quote spettanti a enti diversi dello Stato.

Da PORDENONE

Cade dal poggiuolo.

Ci scrivono, 31:

Verso le ore 7.30 nei pressi di via Michelangelo Grigoletti, il bambino Giorgetti Antonio d'anni 5 cadde dal poggiuolo dall'altezza di metri tre circa riportando delle fratture alle gambe ed al braccio sinistro. Salvo complicazioni ne avrà per una quindicina di giorni.

Da MAIANO

Una nobile iniziativa del Fascio locale

Ci scrivono, 31:

Il Direttorio locale del P. N. F. con vero senso di filantropia e patriottismo, apriva giorni fa una sottoscrizione allo scopo di aiutare a rendere più liete le feste natalizie alle famiglie povere del Comune.

L'incasso fu veramente soddisfacente poichè la sottoscrizione si è chiusa con la bella somma di L. 1262.

Il Direttorio ha subito provveduto a distribuire kg. 30 di carne, n. 350 bine di pane, kg. 17.500 di formaggio e kg. 92 di pasta.

Le famiglie beneficate furono 48 con un complessivo numero di persone 150.

Il Direttorio porge vive grazie a tutti i cittadini che con nobile slancio vollero concorrere all'appello loro rivolto ed in modo speciale alle Latterie Sociali di S. Tomaso, Tiveriacco e Susans, che sentirono in modo veramente generoso lo spirito di solidarietà umana verso i più bisognosi del Comune.

Noi da queste colonne non possiamo che compiacerci della nobile iniziativa del locale Direttorio del P. N. F., della corrispondenza nella cittadinanza formulando l'augurio che con analoghe iniziative almeno nelle circostanze più tradizionali vengano sollevati i figli dei nostri compagni d'arma caduti e poveri, nonchè tutti, nel limite possibile, i diseredati dalla fortuna.

Da BASILIANO

Resoconto dei festeggiamenti.

Ci scrivono, 31:

Il Comitato festeggiamenti «pro Basiliano» ha erogato il ricavato netto della pesca di beneficenza nel seguente modo:

Congregazione di Carità di Basiliano L. 2000 — Fascio locale L. 1000 — Ospizio Marino friulano, L. 500 — Asilo Infantile di Basiliano L. 600 — Asilo Infantile di Variano L. 400.

Il Comitato si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che vollero contribuire con doni ed offerte in denaro alla buona riuscita della pesca di beneficenza, che, data la stagione, ha avuto un esito superiore alle previsioni.

Sente il dovere inoltre di segnalare i signori Nobile Antonio ed Ellero Giulio per la solerzia ed attività dimostrata nella raccolta dei doni per la pesca.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 31:

Sabato sera si radunò in seduta straordinaria il Consiglio comunale.

Il Sindaco prima di discutere sull'ordine del giorno, invia un plauso e un ringraziamento al Circ. Agricolo, alle Società locali e a tutti coloro che vollero contribuire in qualsiasi modo per la riuscita magnifica del mercato del bue grasso. Fa l'augurio infine che ben presto abbia a succedersi degli altri mercati simili che certamente oltre all'interesse torna a decoro della nostra S. Vito.

Tutto il Consiglio si associa alle parole del Sindaco.

Si passa quindi all'ordine del giorno con le seguenti deliberazioni:

Ratificò la delibera d'urgenza della Giunta relativa alla nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1917. Idem relativa al riatto e ampliamento fabbricati rustici annessi all'Istituto Vial — Idem. relativa al collocamento lavori urgenti di riatto al fabbricato scolastico urbano. — Idem. relativa all'accettazione indennizzo danni di guerra beni mobili del Macello. — Idem. relativa alla cessione porzione mappale 8280 sito in località Verite a Martin Angelo di Antonio. — Idem. relativa all'autorizzazione a stare in giudizio contro il Ministero di Grazia e Giustizia. — Idem Relativa allo schema di contratto per locazioni locali Pretura dal 1.o gennaio 1919 a 30 giugno 1922. — Idem, relativa allo schema di contratto per locazione locali Pretura dal 1.o luglio 1922 a 30 giugno 1923. — Idem. relativa all'aumento fitto locali Pretura dal 1.o luglio 1923. — Idem. relativa alla domanda di Querin Leonardo per acquisto porzione mappale 8280 in località Verite. — Idem. relativa alla cessione porzionale mappale 8272 sito in località Verite a Benelli Luigi — Nominò il signor Fancello Mariano a consigliere dell'Asilo Fabrici pel triennio 1924-26. — Nominò la Giunta di vigilanza delle scuole complementari nelle persone dei signori Beggiato dott. Gino, Lovadina Emilio e Zanettini prof. Pietro — Deliberò la trasformazione della scuola tecnica in complementare mandamentale. — Approvò il nuovo trattamento economico ai professori delle scuole complementari. — Deliberò la sospensione dall'ufficio comunale di collocamento. — Approvò la nuova tariffa daziaria con annesso regolamento per il dazio sulla luce elettrica. — Deliberò l'applicazione della tassa esercizio speciale per l'anno 1923 — Deliberò la concessione dei viali di Madonna di Rosa per il Parco della Rimembranza. — Approvò il nuovo regolamentario sulle affissioni pubbliche. — Deliberò l'adesione del Comune quale socio ordinario alla Federazione degli Enti Turistici della Venezia. — Accolse domanda dei Fratelli Gozzi per affranco livelli. — Accolse domanda frazionisti del Cason per concorso spesa impianto pozzo artesiano. — Accolse domanda Nigris ing. Giacomo per acquisto porzione mappale 8272 sita in località Verite. — Accolse domanda Pettovello G. Batta per acquisto porzione mappale 8404 del fondo Ligugnana. — Accolse domanda Bagnarol Luigi per acquisto porzione mappale 8272 in località Verite. Accolse domanda Mior Angelo di Giovanni per acquisto porzione del mappale 7088 del fondo Ligugnana. — Accolse domanda Marchesin Luigi di Antonio per acquisto vecchia aerea stradale in Ligugnana.

Seduta privata.

Ratificò delibera d'urgenza della Giunta relativa alla rinuncia della maestra Fantuzzi Semiramide e sua sostituzione. — Idem. relativa alla promozione della maestra Polese Alice dal corso inferiore a quello superiore urbano. — Incaricò il prof. Benigno Barfa della direzione delle scuole complementari per l'anno scolastico 1923-1924. — Deliberò il licenziamento del Segretario dell'ufficio di collocamento.

Da CIVIDALE

Giardino d'Infanzia.

Ci scrivono, 31:

Il giorno 31 ultimo scorso, nell'aula della scuola presenti la Presidenza dell'Istituto, la sig.na Assunta Rosso e la signorina Alda Piani, la madrina della bandiera ebbe luogo la cerimonia della benedizione del Vessillo nazionale inauguratosi il giorno di Natale. Funzionò il parroco don Luigi Tempo che rivolse ai piccoli alunni belle ed appropriate parole.

Beneficenza.

Il geometra sig. Monai, in morte di Rieppi Giuseppe, suo scrivano, ha offerto L. 40 pro erigenda Casa di Ricovero.

Cospicua elargizione.

In occasione del capo d'anno il signor Dott. Albano Della Savia e la sua gentile signora versarono alla Congregazione di Carità, ad incremento del fondo per la istituenda Casa di Ricovero la somma di lire 1000 (mille).

Il Consiglio d'Amministrazione della P. O. rende pubbliche grazie ai generosi oblatori per così munifico contributo alla attuazione di un'opera fra le più benefiche e umanitarie.

Cinema-Concerto Ristori.

Domani 1.o gennaio, al Ristori si rappresenterà «Le smorfie di Pulcinella», grandioso dramma mistico in quattro atti. Concerto orchestrale.

Cinema Teatro Corte.

Al Cinema Teatro Corte, domani sera grande serata cinematografica, con accompagnamento di orchestra.

Società Corale.

Domani, alle ore 8.30, nella Chiesa di S. Giovanni in Xenodocchio, a cura della promettente Società Corale «Jacopo Tomadini», verrà eseguita la «Missa Pontificalis Secunda» di Lorenzo Perosi.

Sempre un passo avanti. Bravo il maestro.

Auguri.

Agli amici nostri, agli amici del giornale, a tutti, auguriamo felice il novello anno.

Auguriamo che si plachino gli animi e che si appianino le divergenze che ostacolano le buone iniziative ad incremento sempre maggiore della nostra città.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Tiro a Segno Nazionale.

Ci scrivono, 31:

Domenica 13 gennaio, ad ore 9, nella Sede sociale avranno inizio le operazioni elettorali per la nomina della nuova Presidenza.

L'adunanza sarà valida se vi interverrà almeno un terzo dei soci. Qualora alla prima votazione non intervenga il numero voluto dal regolamento la nomina della Presidenza si effettuerà la domenica successiva, 20 gennaio, e sarà valida con qualsiasi numero di intervenuti.

Le elezioni saranno fatte in base alla lista definitiva dei soci, che sarà affissa nella Sede sociale e nel Municipio di San Pietro al Natisone durante gli otto giorni immediatamente antecedenti alle elezioni stesse.

Le operazioni elettorali si chiuderanno alle ore 16.

Unione Turistica Slavia Italiana.

Domenica 6 corrente, alle ore 16, nella sede sociale Tiro a Segno Nazionale, avrà luogo l'assemblea ordinaria della U. T. S. I. per trattare il seguente ordine del giorno:

«Relazione morale e finanziaria; nomina del segretario-cassiere; nomina di due revisori dei conti; eventuali.

L'assemblea sarà valida in prima convocazione se presente un terzo dei soci ordinari; in seconda con non meno di venti intervenuti.

Trascorsa mezz'ora dalla seconda convocazione, l'assemblea sarà valida con qualsiasi numero di presenti.

Potrà però essere applicato l'articolo 26 del regolamento-programma, così concepito: «In tutti i casi non previsti dal presente regolamento avranno efficacia le disposizioni emanate dalla presidenza».

Da BUTTRIO

Echi dell'inauguraz. dei gagliardetti.

Ci scrivono, 31:

In occasione della inaugurazione del gagliardetto della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista e di quello della Sezione Combattenti, avvenuta il 23 u. s., la sera dello stesso giorno ebbe luogo, ad iniziativa della Sezione Combattenti, un banchetto al quale parteciparono le più spiccate personalità del paese ed un centinaio circa di combattenti. In detto banchetto regnò la più viva fraternità e la bella festa si chiuse con un atto che merita rilevato.

Ad iniziativa del Segretario del Fascio sig. Degnutti, del Presidente della Sezione Combattenti sig. cav. Bernardis, del Segretario sig. Zuccolo e del Presidente della Società Operaia sig. rag. Ranieri Rassati, fu fatta una sottoscrizione a favore del grande mutilato di guerra Isaia Fabbro, sottoscrizione che fruttò una discreta somma di danari. Ciò vale a dimostrare quanto sia sentita la solidarietà fra coloro che parteciparono alla grande guerra.

Il mutilato Isaia Fabbro, un giovane benvoluto in tutto il paese per le sue ottime doti di cuore, ci prega di esternare i suoi vivissimi ringraziamenti e la sua sentita riconoscenza verso tutti gli oblatori ed in modo speciale ai sopracitati signori che se ne fecero iniziatori. E noi ben di buon grado aderiamo al suo desiderio, augurando inoltre che al bravo Isaia Fabbro, giovane volonteroso, gli venga trovata un'occupazione, adeguata al suo stato fisico, che valga a sollevarlo dalle strettezze in cui versa, trovandosi egli in famiglia solo con i due vecchi genitori.

Da LATISANA

Il Commissario straordinario per la ricostituzione del fascio.

Ci scrivono, 1:

La Segreteria provinciale della Federazione Friulana del P. N. F., ha nominato il rag. Gino Covi a commissario straordinario per la ricostituzione del Fascio di Latisana.

Egli prenderà possesso della sede mercoledì prossimo 2 gennaio c.

Da PALMANOVA

Funebri.

Ci scrivono, 31:

(Tulilo). — Il 29 scorso, colpito da paralisi cerebrale, moriva il maresciallo maggiore della R. G. di Finanza Valentino Valentino, il quale dopo essere stato qui di residenza 25 anni or sono da brigadiere, vi faceva ritorno negli anni della guerra per ripararsi con tutti profugo e far nuovamente ritorno dopo Vittorio Veneto.

Lodi in carattere al grado e arma che apparteneva noi non ne possiamo dare: diremo solamente, che certamente queste non potevano allontanarsi dalle pratiche civili della vita: fu ottimo cittadino e padre di famiglia; di conseguenza (e questo si può dire) è stato ottimo sottufficiale, buono con gli inferiori, obbediente e rispettoso con i superiori.

Ciò dimostri il modo con cui si svolsero oggi i funerali. Apriva il corteo funebre una squadra della M. S. V. N. quindi le insegne religiose; il carro funebre, ai cui cordoni stavano sottufficiali dell'arma e scortato da un picchetto armato del 2.o Fanteria «Savoia»; seguivano la vedova ed i figli dell'estinto numerose autorità civili e militari e ragguardevole numero di popolo, venuto dai paesi limitrofi, dove il defunto era conosciuto, specie fra il mondo dei rivenditori di monopoli dello Stato.

Numerose le corone di fiori.

Il maresciallo Valentino ha lasciato largo rimpianto fra le numerose amicizie che qui contava e questo sia vale per la sua immatura perdita.

Alla famiglia sua ed a quella del Corpo della R. Guardia di Finanza, le nostre sentite condoglianze.

Da TARCENTO

Cambiamento d'orario.

Ci scrivono, 31:

La Ditta M. Corsa e C., esercente la linea automobilistica Vedronza, Tarcento, Tricesimo, ci comunica il seguente cambiamento d'orario:

Tarcento-Tricesimo: Con il 1.o gennaio 1924 è sospesa la linea Villafredda Fraelacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Tarcento-Vedronza: partenza da Vedronza ore 8.30 — partenza da Tarcento ore 11.30.

Da SUTRIO

Nuovo impianto idroelettrico.

Ci scrivono, 30:

Veniamo informati che il signor Del Moro Alvise, noto industriale di qui, ha presentato domanda di poter utilizzare le acque del But in località «Ponte di Nojaris» per produrre circa 300 cavalli di forza.

Si assicura che i lavori verranno iniziati quanto prima e che della presa verrà abbinata la costruzione del nuovo ponte.

Noi ci auguriamo la vera e presto inizio alle importanti che potranno dare nuovo impulso allo sviluppo industriale della valle.

Da CAMINO DI BUTTRIO

Beneficenza.

Ci scrivono, 31:

Nella luttuosa circostanza della morte dell'egregia signora Anna Bel... Danieli di qui, avvenuta il 27 dicembre pervennero al locale Asilo Infantile le seguenti offerte:

Famiglia dott. Filotimo Danieli L. 100 — Donna Gabriella V... degli Onesti L. 100 — Famiglia Clodig Burello (Fagagna) L. 100 — Le Nipoti Maria Clodig e Lucilla R... zeri L. 100.

I preposti all'Asilo sentitamente ringraziano.

Per esuberanza di materia siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione di numerose cronache cittadine e provinciali. Ci perdonino del ritardo gli amici e i collaboratori.

CRONACA CITTADINA

1924

Trascorrono i millenni, si evolvono i pensieri, mutano le credenze e le usanze, si gettano noncuranti fra i detriti del passato gli ideali e le aspirazioni che si ritengono non più consone con la modernità imperiosa e galoppante, ma la cara consuetudine di porgere un saluto bene augurante ad ogni anno che sorge, resta immutata. Come non possono mutare i sentimenti gentili e la predilezione per tutto ciò che eleva l'anima verso orizzonti più vasti, più belli e radiosi. Il bello e il buono affascinano sempre in qualsiasi loro manifestazione di grazia, di cortesia, di fede, di speranza e d'amore. Essi costituiscono l'armonia dell'universo, l'aspirazione delle menti più nobili e dei cuori squisitamente generosi, talchè nessuno può sottrarsi al potere suggestivo di questa armonia sublime del creato, sia pure per un giorno, per un'ora, per un minuto.

Anche i peggiori, gli scettici, gli ostinati, nelle ricorrenze delle solennità religiose o civili più significative e profondamente umane che per un istante tutti ci uniscono e ci affratellano nel fervore d'un augurio o nella gioia d'un brindisi schietto e alato, si sentono scossi nella loro malvagità, nella loro pessimistica negazione, nel loro indifferente torpore.

D'altra parte, se così non fosse, troppo arida e meschina sarebbe la nostra vita, troppo dura e barbara la lotta perenne, troppo lento il progresso, troppo penose le tribolazioni continue, troppo amari i disinganni. Perciò nel salutare il nuovo anno si scacci ogni triste pensiero assillante, si faccia una sosta gaudiosa della mente e del cuore a somiglianza dello stanco pellegrino che nel lungo viaggio, la cui mèta può essere la morte come la redenzione, trova per il suo ristoro e riposo un'oasi verdeggiante, ridente, serena.

A ritornare cattivi, avversari, nemici, c'è tempo domani, per cui tutti gli anni che sorgono innocenti e puri nel giro rapido di dodici mesi rientrano nel nulla del tempo e dello spazio vecchi, disfatti e delusi.

Ma intanto Buon Anno, in un voto ardente di pace concorde, di bontà duratura e di operosità alacre e prosperosa.

V. VAMPA

Importante riunione fra le due Commissioni Reali delle Provincie del Friuli e di Trieste.

Sabato scorso, sotto la presidenza del gr. uff. avv. Nencetti, seguì in Gorizia una importante riunione fra le due Commissioni Reali delle Provincie del Friuli e di Trieste.

Nella riunione vennero trattate e definite diverse questioni di comune interesse delle due Provincie, aventi attinenza colla liquidazione della cessata Amministrazione provinciale di Gorizia.

In tale occasione i presidenti delle due Commissioni Reali hanno inviato a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«Commissioni Reali Amministrazioni Provinciali Friuli e Trieste oggi riunite Gorizia per importanti questioni interesse comune due nuove Provincie rivolgono devoto riconoscente pensiero V. E. che con mirabile intuito apparecchiava queste terre confine condizioni per risorgere e prosperare, ed offrono con tali sentimenti l'omaggio dei più fervidi auguri per il nuovo anno».

(Vedi cronaca di Gorizia).

I combattenti friulani AL CAPO DEL GOVERNO.

L'Associazione Combattenti Federazione Friulana in occasione del nuovo anno ha inviato i seguenti telegrammi:

«S. E. Benito Mussolini, Roma. — Combattenti Friulani, iniziandosi anno nuovo, rinnovano ode augurale a V. E. ferreo ricostruttore italica grandezza».

«Comitato Nazionale Associazione Combattenti, Roma. — Combattenti Friulani, ricambiando gradito augurio confidano nell'opera codesto Comitato Nazionale radioso raggiungimento alti destini cui nostra Associazione deve ispirarsi. — Firmato LUIGI RUSSO».

Neo ingegnere

Il 2 dicembre u. s. conseguiva la laurea di ingegnere industriale, al Regio Politecnico di Milano, il ventitreenne Ennio Micoli, al quale auguriamo una brillante carriera nel ramo industriale.

La "Società protettrice dell'Infanzia" e l'"Ospizio marino friulano"

Egregio Signor Direttore,

Nel numero di ieri del suo pregiato Giornale, sotto il titolo «La Società Protettrice dell'Infanzia e l'Ospizio Marino Friulano», leggo un articolo nel quale si accenna a conversazioni intercorse fra i preposti alle due Istituzioni per meglio unificare e coordinare l'opera.

In detto articolo, nei riguardi della Società Protettrice dell'Infanzia, vi è qualche affermazione non esatta, che credo doveroso rettificare.

La Società Protettrice dell'Infanzia, che da molti lustri, fra le branche della sua attività, esercita oltre che la cura alpina, anche la marina, nelle proprie Colonie di Frattis e di Grado, ha esplicato fin dall'inizio la sua attività in Città ed in Provincia. La sua azione non può essere solo cittadina, anche perchè alla erezione delle Colonie Alpina e Marina ha contribuito la Provincia, con il precipuo scopo che venissero riservati un dato numero di posti ai provinciali. Il modesto patrimonio della Società è unicamente costituito da contributi pervenuti con indicazione precisa d'investimento a capitale. I fondi raccolti in città vengono erogati a favore dei bambini appartenenti al Comune di Udine; per la cura dei bambini della Provincia vengono adibiti invece quelli raccolti in Provincia e quelli concessi con tale precisa destinazione.

Non è quindi conforme a verità l'asserire che la Società Protettrice dell'Infanzia abbia distratto la sua opera di assistenza dalla città per dedicarla ad elementi della Provincia, che godrebbero così, senza nessun diritto, della munificenza del capoluogo.

Io mi associo con tutto il cuore al voto che si addivenga ad una cordiale intesa fra le due Istituzioni consorelle in conformità all'azione rispettivamente fin ora svolta, per modo che le due Enti possano cooperare in buon accordo per il miglioramento fisico dell'infanzia, che rappresenta l'avvenire del paese.

Grata della cortese ospitalità che Ella vorrà concedere a queste righe, La prego, egregio signor Direttore, a voler gradire i miei distinti ossequi.

Camilla Pecile Kechler.

Onorificenza

Con vivo compiacimento apprendiamo che il prof. Pietro Lesina, vice-direttore e ultimamente coadiutore di disciplina della R. Scuola Tecnica, su proposta di S. E. il ministro Gentile venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al modesto insegnante, che nella nostra città risiede ed esercita da 35 anni la nobile missione di educatore e si è guadagnato la considerazione dei superiori, l'affetto degli alunni e la stima dei cittadini, porgiamo le più vive congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

Università popolare

Questa sera, per la ricorrenza del capodanno, l'Università Popolare fa vacanza.

Venerdì il prof. cav. Giuseppe Camestrelli, all'Istituto Magistrale, terrà una conferenza, corredata da proiezioni luminose, su «I terremoti nelle loro manifestazioni».

La ved. EMMA SANGUINETTI ved. ZANONI, la sorella ELSA col marito dott. avv. ACHILLE GUGLIELMI e figli, fratelli avv. ANGELO con la moglie ...A SEGRE e figlio, capitano MARIO, gli zii ZAMORANI e SANGUINETI con i cugini ed i congiunti tutti annunciano con animo straziato la morte del loro caro

Dott. ... ZAMORANI

Tenente di Fanteria decorato di Croce di Guerra

avvenuta oggi alle ore 7.15, dopo lunga malattia cristianamente sopportata.

Bologna, 30 dicembre 1923.

Priv. Stab. Pompe Funebri Oreste Gulfieri, via Petroni 14-16, Tel. 23-15

TRA L'UN ANNO E L'ALTRO

NOTTURNO

— Mezzanotte?
— Quasi.....
— E mancano?
— Ho detto..... tutta la prima e due colonne per l'« interno ».
— Ecco qua..... le sto per incominciare.

Il proto butta un'occhiataccia incredula su quel « Notturno » ancora umido d'inchiostro come se il titolo fosse uno scherzo e lui dello scherzo la vittima.

— E allora?... — brontola.

— Allora così — e gli mostro la penna nella mano come per dire: di questa ti fidi, no?

— ?..... — e se ne va esprimendo la sua fiducia con una sbruffata.

Quasi mezzanotte.....

Notte di Capodanno, in città. Infatti dalla strada sale la voce avvinazzata e infinitamente lontana di un uomo felice, simbolo della felicità collettiva.

Già..... e intanto non so decidermi a far di meglio che soffiare il fumo di una sigaretta qualunque addosso a quel titolo — « Notturno » — che il per lì, appena scritto, prima che lo vedesse il proto, mi sembrava meno stupido. Anche quel titoletto lì in cima, senti come suona male: tra l'un anno..... a dirlo in fretta non ti riesce.

Ma guardiamo l'orologio: è mezzanotte, dunque!?... Mancano pochi attimi, le lancette stanno per sovrapporsi, ecco, ancora un attimo e poi.....

E poi che cosa?

..... è vero. Non un sussulto, non un arresto, nulla di nulla. Le lancette si sono incrociate flemmaticamente e continuano a rosicchiare il tempo strainfischiandosene del grave attimo fuggente. Gli uomini no. Come se gli uomini fossero di meno delle lancette del mio orologio.

Li sentirai domani, cioè oggi, gli uomini. Saranno insopportabilmente noiosi e falsi e verranno a cercarti per recitare anche a te il loro idiota ritornello d'auguri.

— Buon principio!

E tu, se sei animato della stessa strainfischianza delle lancette dell'orologio, sorriderai stringendo loro la mano, così: — Grazie, e tanti saluti a casa.

— Buon principio!

E' roba vecchia: chi ben comincia è a metà dell'opera. Buon principio. E gli uomini si trovano, ogni anno, a metà dell'opera che si sono proposti nella vita e che si ripromettono, ogni anno, di condurre a termine. Ma la morte li coglierà e l'opera sarà ancora incompiuta se gli uomini non avranno trovato di completarla con le illusioni.

Penso, non so per quale associazione di idee sconclusionate, a quel grande uomo antico che pretendeva si dovessero vivere tutti i giorni della vita tanto intensamente quanto intensamente e follemente si vivrebbe un giorno di dodici ore al termine delle quali ci attendesse improrogabilmente la morte. Forse questo paradossale principio si presta a più elevate interpretazioni, ma se io dovessi pensare al come disporrei di quelle dodici ore fatali — e così della vita — dovrei qualificare un insulto alla morale il principio paradossale del grande uomo antico.

Ma forse non è così, anzi non è così: sono certo che un uomo in una simile tremenda circostanza tanto si affannerebbe alla ricerca del modo migliore di bruciare alla fiamma di un intenso piacere gli ultimi istanti della sua vita che la morte lo troverebbe, al termine dell'ora dodicesima, ancora indeciso e beffato.

Forse che non ci troveremo tutti ancora indecisi sulla soglia della vecchiaia? per ripetere e ammonire a chi rimane la frase melanconica: Oh!... quanto vivrei diversamente..... se ritornassi a vivere!

Ma la beffa atroce ha un nemico, invincibile e invisibile, nelle illusioni.

Ecco perchè domani, oggi, insomma, udendo l'affettuoso ritornello degli auguri ci illuderemo di credere che tutti gli uomini si vogliono finalmente bene.

Ma che c'entra tutta 'sta roba con l'articolo che ho promesso al proto?

Mezzanotte e mezzo.....

L'ubbriaco di poc'anzi, il simbolo della felicità collettiva di questa grande notte, deve essersi addormentato lì sotto sul marciapiede.

Bene, stacco l'ultimo foglietto del calendario e poi mi ci metto di buona voglia. Trentuno..... sotto il numero e sotto il nome del santo leggo: « 1915 - Muore a Firenze Tommaso Salvini, celebre attore drammatico ».

Ecco trovato il modo di vivere dieci volte la vita: fare l'attore drammatico. Tommaso Salvini deve aver vissuto, approssimativamente, dieci secoli. Chi è colui infatti che può dir morendo di aver vissute tante situazioni quante Tommaso Salvini sul palcoscenico? Avventure, conquiste, tragiche passioni, sorrisi, ricchezza, miseria, falsità, suicidi, omicidi e via discorrendo.

Voi pensate che l'attore recita, finge, che l'attore vive una finzione di vita e ridete del mio banalismo.

E tu, che fai nella vita? Credi di non fingere, credi che la tua non sia una finzione di vita? Forse lo credi. E forse sei nella realtà soltanto quando mangi, bevi, sudi, dormi. Se la vita è tutta qui, tu, noi, viviamo. Ma quell'altra vita non è dissimile a quella del palcoscenico. Finzione, dunque. Molte, ma non sempre inutile e non sempre cattiva. Molte volte sul palcoscenico gli attori « recitano » delle buone azioni.....

Ed ora, mano all'articolo.

Dunque: « Notturno »..... cioè di notte: il titolo può andare, una chiacchierata sul capodanno e me la sbrigo coi lettori..... e col proto: — Chi è?

Una voce amica dalle scale:

— Sono io, me ne vado..... buon principio!

— Ciao, grazie, altrettanto e tanti saluti a casa.

Alle volte è proprio un mestieraccio il nostro. Giornalista!... E te lo dicono con quella cert'aria incredula... Lo sai perchè? Perchè non hanno mai messo piede in una redazione quando il lavoro ferve..... come ora perchè non sanno il miracolo che tutte le notti si compie qui dentro, perchè se lo sapessero si innamorerebbero di questa creatura di carta che vive e muore ogni giorno come della donna lavorosimile che tutte le notti canta le armonie di un invito misterioso per poi morire impallidita con l'alba.

Illusione ancor questa? Forse. Ma se di questa, come di tante altre, sono assetati i nostri spiriti, l'illusione diventa un bisogno dello spirito e quindi un pane e una realtà.

Ahimè!... Un arguto quanto scettico umorista italiano, domandandosi quale differenza esistesse fra un giornalista e una cuoca, finiva brillantemente per concludere che nessuna differenza esisteva, ma che comunque non bisognava dimenticare un fatto, e cioè che tutti, dopo una volgare mangiata, si dichiareranno al sommo grado soddisfatti, entusiasti della cuoca e molto disposti ad accompagnare il chilo con la lettura di un giornale, giornale però che tutti, dopo letto, butteranno sulla tavola come si butta un tovagliolo dopo sgrassata la bocca.

Francamente queste considerazioni non sono gran che incoraggianti per chi, come me, deve scrivere un articolo. Misurarsi con le cuoche, specialmente in questa occasione, è un gran brutto affare.....

Ci siamo, il proto.

— E allora?

— Allora così..... devo ancora incominciare.

Il proto perde la pazienza.

— Ma è l'una, lo sa? E poi mi vuol dire cos'ha fatto fino adesso?

— Niente..... così, pensavo.

— Soltanto?... o bella! e non avrebbe fatto meglio a scrivere quello che... pensava?

— Infatti l'ho scritto, ma..... non è roba pei lettori.

A certe ore chi comanda è il proto, il quale, impadronitosi delle cartelle, se ne esce tutto giulivo e vince la mia resistenza con questa frase:

— Lasci fare, lei pensi ora alla prima pagina; se questo articolo è una sciocchezza, come dice lei, lo firmerò io.

IL PROTO.

Una brillante operazione eseguita dai fascisti

La scoperta di un deposito di esplosivo

Sabato 29 corrente, il fascista udinese Spivach Gino, trovandosi al Caffè Corazza alle ore 13.30, da certo Miani Domenico di Giuseppe di anni 41, residente a Rubignacco, apprendeva che in località Rualis (Cividale) esisteva un deposito d'alto esplosivo e cartucce. Portatosi quivi con una automobile in compagnia di detto Miani, dei fascisti Zecca Leonardo, Gremese Danilo, Mattioli Gallo, Colla Armando, Mansutti Amos, Fossati Alcide e lo chauffeur Rino di Lenna, stabilirono un piano per conoscere dove si trovasse detto materiale.

Ed Spivach, presentato dal Miani ai fratelli Bront e qualificandosi ingegnere addetto ad una cava di pietra sita a Resiutta e di proprietà del fascista Mattioli Gallo, potette, dopo essere entrato nella fiducia dei Bront, uno dei quali tra l'altro lo minacciò, in caso di un tranello, con queste parole: «o la pelle o la so!», contrattare l'acquisto di tre quintali di esplosivo e di 12 mila cartucce di gelatina.

In uno il fascista Mattioli Gallo, rimasero d'accordo con uno dei Bront che questi doveva in giornata portarsi in luogo appositamente convenuto, con i campioni dell'esplosivo e cartuccie che si trovavano nascoste in una caverna sita in una collina circostante.

Mancato il Bront all'appuntamento, in unione ad un brigadiere specializzato di P. S. e di un agente, detti fascisti si recarono sul posto. Chiesto al Bront perchè non venne al luogo prestabilito, questi rispose che stava appunto per recarvisi, sollevando nel contempo obbiezioni circa il trasporto dell'esplosivo che si rendeva difficile, data l'oscurità.

Considerata la diffidenza del detentore del materiale e l'impossibilità, per il momento, di ulteriori ricerche, il brigadiere che si fingeva capo operaio, si qualificò, dichiarando in arresto i due Bront trasportandoli a Cividale e per poi riprendere nella mattinata seguente le indagini.

I predetti fascisti ritornarono a Udine nella serata.

Preghiamo i signori abbonati a voler rinnovare con sollecitudine l'abbonamento onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale e per agevolare il lavoro della nostra amministrazione.

Le feste al Circolo familiare

e la cena di fine d'anno.

Sabato sera e ieri sera al Circolo Familiare ebbero luogo due riuscite feste danzanti, alle quali intervennero numerosi soci.

Ieri sera a mezzanotte le danze furono sospese ed una quarantina di soci con le rispettive famiglie convennero a banchetto all'Albergo d'Italia.

La tradizionale cena fu servita con la solita signorilità dal proprietario signor Beltrame.

Moltissimi i brindisi e lo scambio di auguri.

Le conseguenze di una aggressione

Il giovane Luigi Modotti d'anni 17, circa 10 mesi fa, mentre verso le 11 di sera ritornava a casa dalla scuola serale, veniva aggredito nei pressi del cavalcavia di Paderno da tre sconosciuti armati di rivoltella, i quali, scambiandolo forse per persona ricca, gli intimarono di consegnare quanto aveva nelle tasche. Soltanto dopo una minuziosa perquisizione gli sconosciuti aggressori lasciarono andare la loro preda.

Fu tale lo spavento del povero giovane che non tardarono a manifestarsi in lui le conseguenze con una grave e fatale malattia.

Ieri mattina il Modotti Luigi, che è figlio del meccanico Andrea Modotti, cessava di vivere, e c'è da ritenere appunto che l'unica causa della malattia e della morte sia stata il grande spavento subito quella notte.

La morte di "Musan"

Ieri mattina, nel roiello che scorre lateralmente alla solitaria via della Faule, venne rinvenuto il notissimo Giuseppe Villavolpe detto « Musan ». Fu portato subito in una vicina stalla, ma dopo pochi istanti cessava di vivere.

Chi non conosceva « Musan », uno degli ultimi tipi caratteristici di Udine? Anni fa il suo quartier generale era nelle vie A. L. Moro e Villalta; ma negli ultimi tempi deliziava gli abitanti di via Poscolle ed estendeva le sue escursioni anche nel Viale del Ledra. Teneva di solito in mano cagnolini, gattini o gabbie con uccelli che offriva in vendita. Spesso camminava con le mani in saccoccia, a passo di marcia, fischiando qualche marcia, sempre intonatissimo; era un vero specialista del fischio!

Di giorno, di solito, non disturbava nessuno; ma alla sera, dopo che aveva tracannato parecchi bicchierini di grappa, diveniva molesto e noioso e talvolta anche insolente.

Sui giornali — e anche sul nostro — si leggevano spesso reclami contro gli schiamazzi di « Musan », che subì per il suo comportamento parecchie condanne.

Ora « Musan » è morto, e sia pace alla sua memoria.

Necrologio

E' morto l'altro ieri a Lodi il cav. Luigi Giulini, benemerito insegnante che in quella città fu educatore apprezzatissimo per molti anni.

Ai parenti, ma specialmente al figlio, il chiarissimo prof. Ilario Giulini, direttore della nostra Banca Commerciale le più sentite espressioni di cordoglio.

Beneficenza

Alla locale Congregazione di Carità, in memoria del compianto signor Luigi Marinatto, pervennero le seguenti:
Agenti Ditta Luigi Spezzotti L. 80.
Agenti Ditta Luigi Spezzotti L. 80
La Presidenza sentitamente ringrazia.

Alla « Dante Alighieri », per onorare la memoria dell'ing. Giorgio Muzzati, sono pervenute le seguenti offerte: Vuga dott. Guido L. 10 — Vuga dott. Renzo L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi, stante la giornata festiva di Capo d'anno, la Trattoria rimane chiusa.

Cronaca Sportiva

Dolo-Udine 1 a 1

Un numeroso pubblico assisteva domenica all'interessante match che poneva di fronte le due squadre dell'Udine e del Dolo, le quali hanno due ben differenti sistemi di giuoco.

Il Dolo è sceso in campo con venticinque minuti di ritardo per cui lo inizio del match ha avuto luogo alle ore 15.

L'Udine è subito nell'area avversaria e dopo due calci di prima su falli dei rossi, il Dolo è in « corner ». Al 5.o minuto il Dolo è nuovamente in « corner » che si ripete dopo un rapido palleggio.

Da questo momento l'Udine è sempre nell'area avversaria e il magnifico trio avanti intreccia azioni su azioni finchè al 31.o minuto Miconi segna il goal per i bianco-neri fra l'entusiasmo delirante del pubblico che incita ancora di più i suoi piccoli atleti.

Il Dolo si sforza di rompere la catena che lo chiude nella sua area ma l'ottima seconda linea e la difesa udinese continuano a fornire palloni alla prima linea la quale ha avuto il torto di appoggiare il suo giuoco sulle ali le quali sono state insufficienti.

Nella difesa dei rossi del Dolo, l'Udine ha trovato il maggior ostacolo, benchè le azioni si siano chiuse talvolta sotto la porta degli avversari con qualche tiro sbagliato. Al 44.o minuto il Dolo è nuovamente in « corner » e la fine del primo tempo trova i rossi all'attacco.

All'inizio della ripresa, appena al 2.o minuto, la rete del Dolo è in serio pericolo, ed al 6.o minuto Miconi riesce a fuggire e con una velocissima calata centra in porta e segna un secondo punto per l'Udine. Ma l'arbitro fa rimettere in giuoco la palla e fa calciare di prima per uno sgambetto precedente alla calata.

Il pubblico protesta un po', ma poi attratto dalle sempre più numerose e stringenti azioni si calma. Al 7.o minuto la rete rossa è nuovamente in pericolo e così pure al 10.o minuto.

Sernagiotto para magistralmente, ma il « ball » è in « corner ». Il « corner », su colpo di testa si tramuta in un goal per il Dolo.

Siamo al pareggio! Il pubblico però non vuole convincersi che la partita debba terminare così; l'Udine si getta nuovamente all'attacco, la seconda linea è inesauribile e continua a distribuire palloni su palloni che però si perdono alle ali bianco-nere oppure in centrate sbagliate. Al 25.o minuto la squadra udinese sferra il suo serrato finale, che dura per quasi 25 minuti. Ma l'attacco formidabile non riesce a fruttare il sospirato goal della vittoria.

Nella difesa, il Dolo ha giocato pesantemente, risoluto a non lasciarsi battere, ostacolando di forza le belle azioni tecniche dei nostri, lanciatisi tutti nell'area del Dolo.

Al 44.o minuto accade un incidente sul campo, perchè due giocatori del Dolo, fermano con le mani un avanti bianco-nero. Ripreso il giuoco, al 45.o minuto la partita si chiudeva con 1 a 1 tra i commenti del pubblico.

Il Dolo ha subito il giuoco udinese durante tutto il match, ciò nonostante l'Udine non ha potuto realizzare in punti la sua infinita superiorità.

L'arbitraggio del signor Pettarin del Pola è stato molto deficiente.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

"Scugnizza"

Anche ieri sera la compagnia Pietromarchi si è fatta caldamente applaudire dal pubblico udinese nella tanto simpatica operetta « Scugnizza ». Il teatro italiano mancava da molto tempo di una operetta caratteristica e cosparsa d'una musica che s'elevasse dalle solite e noiosissime stonature che con vocabolo moderno e straniero si chiamano « jazz ». Costa, in questa sua ultima creazione ha saputo mirabilmente raggiungere il secondo dei requisiti, donando al piacevole intreccio di « Scugnizza » una musica sottile e piacevole che è un tutto perfetto con la scena, ed esprime ed interpreta fedelmente il carattere del popolo napoletano.

La compagnia Pietromarchi ha curato minuziosamente ogni particolare dell'operetta, riuscendo ad ottenere realmente una « Scugnizza » che sarà senza dubbio il punto forte, per non dir l'esclusiva, della compagnia.

La brava L. Pietromarchi (protagonista) fa di « Salomè », un personaggio simpaticissimo, che rispecchia tutta l'arte ed il gusto di questa « soubrette » che ha conquistato la totale simpatia del pubblico udinese. L'ottimo e simpatico Finesch, il buffo che si fa ogni sera caldamente applaudire per il suo brio e spirito, riesce a fare di « Chich » una figura interessante e gaia che è grande fattore nel successo dell'operetta. Bene inoltre il Bonomi, bravo tenore, che condivide sempre gli oneri della ribalta. Istruitissimi i cori, ed esteticissima la messa in scena.

Oggi, capo d'anno, due rappresentazioni, in mattinata il « Marchese del grillo », di sera « Scugnizza ».

Fra Libri e Riviste

"Guido da Verona e il suo prossimo"

La brillante enciclopedia femminile l'« Almanacco della Donna Italiana », che quest'anno è veramente riuscito ad essere di straordinaria ricchezza nella veste tipografica e nel contenuto, tra le molte monografie dirette a rappresentare fatti o cose inerenti alla vita femminile, ha un articolo originalissimo di Guido da Verona che si intitola « Fantasia araba eseguita con lettere dell'alfabeto ». Titolo lungo e curioso; illustrazioni, se vi piace, di un mago dell'illustrazione del libro: Piero Bernardini; ma, essenzialmente, articolo che non lascia delusi per la arguzia con cui è compilato, e per il numero infinito di persone (intendi personalità) di cui dice male.

Per chi conosce l'arte impaziente di Guido da Verona, deve sembrare strano che un uomo della sua tumultuosa dinamicità abbia ricamato questo ingegnoso articolo in cui traendo dalle lettere comincia a dire di Adamo e di Abramo per finire col cassiere Zerbini. « A provare come la lettera « A » sia quella degli uomini destinati a far più fracasso nel nostro piccolo mondo, basterebbe il solo nome del divino « Alighieri », il quale scrisse un poema destinato a galleggiare sulle acque, tanto è leggero e divertente ». Questo dice dell'Alighieri; e delle Zerbini: « Quanto alla « Z », preferiamo conservare un silenzio pieno di riserbo, dato che questa lettera è fuggita or ora con l'emerito cassiere « Zerbini », e ci guardiamo dall'intralciare le ricerche della polizia con le nostre pericolose indiscrezioni ».

Si può dare così un'idea dello straordinario articolo, che in sostanza non è che una parte notevolissima, ma una parte di questa enciclopedia ormai nota a tutto il mondo femminile e indispensabile corredo di ogni

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Lunedì 31 dicembre 1923.

	ore 8	ore 12	ore 16
Pressione a 0°	754.1	154.7	754.8
Pressione al mare	775.8	737.1	756.4
Temperatura	-4.4	0.9	-2.4
Umidità (0-100)	83	59	57
Vento Direzione	N E	S O	calma
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 1,2
Temperatura minima: 4,6 (sotto zero)
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica Europea a ore 8:
Pressione massima: 772, sul Golfo di Botnia
Pressione minima: 750, sull'Islanda con depressione (757) sul Tirreno

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:
Venti settentrionali; cielo in prevalenza sereno; temperatura inferiore alla normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 31. — (per telegrafo).
Francia 118.30 — Svizzera 403.65 — Londra 100.30 — America 23.15 — Vienna 0.03 — Romania 11.75 — Belgio 103.35 — Spagna 299.50 — Ungheria 0.12.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 76.90.
Consolidato 5 per cento 89.50.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1583 — Banca Commerciale 1216 — Credito Italiano 887 — Banco di Roma 101.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 23.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

COMMERCIANTE RESIDENTE Confine Italo Austria assumerebbe rappresentanza viaggiatore Casa esportatrice generi alimentari ed altri. Essendo bene introdotto tutta Austria grande lavoro garantito. Offerte numero 8180 al Giornale.

MOBILI D'OGNI GENERE a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario, Via Teobaldo Ciconi 2 B. (interno magazzeni Leskovic) Udine.

RAPPRESENTANZE commestibili, azienda bene avviata cerca viaggiatore introdotto, eventualmente combinazione sociale, offerte al Giornale sub « Attività ».

FERRO FERRAMENTA, filo spinato residuo guerra zingato o colorato acquistiamo stok. F.lli Canessa San Remo.

RICERCA DI SOCIO. Per avviatissimo laboratorio falegnameria meccanica munito macchinario moderno, cercasi socio pratico lavori, disponga capitale 50000. Offerte: Zuccati Riccardo, Buia (Udine).

Auguri di Capo d'anno

1924

MOCENIGO
Depositario Cappello Albertini
augura felice il nuovo anno alla sua distinta Clientela

SARTORIA „La Torinese„
ROTTARO - TESSARO & VIDONI
Via Manin
augura buon anno alla sua affezionata Clientela

La Reale Macelleria
GIUSEPPE DEL NEGRO
augura buon anno alla Clientela

Il Concessionario
Albano Guatti
augura alla Spett. Clientela buon Capo d'anno

LA DITTA
A. D'ESTE & C.
PASTIFICIO-PANIFICIO
augura felice l'anno nuovo alla sua spett. Clientela

Giovanni Paris
FOTOGRAFIA - Via Manin
augura felice l'anno nuovo alla spett. Clientela

DELSER
Biscotti-Amaretti
porge omaggi ed auguri alla sua distinta Clientela

Il Caffè
Bar
Pasticceria
CONTARENA
augura un buon anno a tutti gentili frequentatori

LA DITTA
Arturo Milani
porge i migliori auguri alla Spett. Clientela

La Ditta
DEL ROSSI
succ. Marco Sartori
SALUMERIA - Via della Posta
augura un felice anno alla sua Gentile Clientela

La Taverna Frascati
Palazzo Cinema EDEN
augura felice anno ai suoi gentili frequentatori

Antonio Zorrer
Cartoline illustrate e Cancelleria
Via della Posta
augura ai suoi gentili Clienti un felice anno

La Ditta
G. B. Gius. Valentinis
Piazza Mercatonuovo
UDINE
augura ai suoi spettabili Clienti buon anno

L'ALBERGO ANCORA D'ORO
Piazza del Duomo
augura felice il nuovo anno alla spett. Clientela

La Ditta
Figli NOVELLO di Pio
UDINE - Via Cavour 4
augura ai suoi gentili clienti un felice anno

La Pasticceria e Bottiglieria GIROLAMO BARBARO
augura un felice anno ai gentili Clienti

I Fratelli CASTELLETTI
TAPPEZZIERI - Via Rialto
porgono alla spett. Clientela i migliori auguri

"LA VITRUM" augura un felice anno alla Spett. Clientela

Prem. Sartoria e Confezioni
ANTONIO SCORLON
TRICESIMO
augura felice il nuovo anno alla sua spett. e affezionata Clientela

IL RISTORANTE NAZIONALE
propr. A. TAMBURLINI
augura felice anno ai suoi Clienti

Garage **CLOCCHIATTI**
UDINE - Via Treppo
porge i più vivi auguri alla sua Spett. Clientela

La Ditta
'AL RIBASSO,'
Via Savorgnana, 5
augura felice l'anno nuovo alla gentile Clientela

LA DITTA
Angelo Ferrario
DEPOSITO MOBILI
augura felice l'anno nuovo alla Spett. Clientela

La PROFUMERIA LONGEGA
Filiale di Udine
porge alla gentile Clientela i suoi migliori **AUGURI**

L'antica Birreria GROSS
Porta Cussignacco
augura un buon anno ai suoi gentili frequentatori
Propr. Cond. IRO DEGANO

L'Albergo Ristorante **Manin**
di GIUSEPPE WERNITZNIG
augura buon anno ai suoi gentili Clienti

Bar Centrale
di FRANCESCO COTTERLI
p. a.

A. COLLEVATI
Pr. Fabbr. Panettoni e Caramelle
augura alla spett. Clientela un buon anno

La MECCANOGRAFICA
di A. DE CAMPO
augura buon anno alla sua spett. Clientela

La Ditta
DORTA & FANTINI
augura felice l'anno nuovo alla sua Spett. Clientela

LA
Libreria Carducci
augura un felice anno ai suoi amici

La Ditta
Reccardini & Piccinini
augura a tutti un buon anno

LUIGI ROSELLI
UDINE - Piazza Mercatonuovo
augura buon anno alla sua Spett. Clientela

La Ditta **L. e P. MASUTTI**
Coltellerie - Articoli casalinghi
augura buon anno alla propria Clientela

SECONDO BOLZICCO
Magazzini Mercerie, Mode, Novità
augura felice il nuovo anno

LA
Premiata Pasticceria Offelleria
INES ZORZI
Succ. G. B. DELLA TORRE
UDINE - Via Mercerie
augura buon anno alla Spettabile Clientela

La Ditta F.lli AGOSTI
ARTICOLI CASALINGHI
VIA SAVORGNANA
porge mille auguri pel nuovo anno

Angelo Massarutto
MANIFATTURE
augura un felice anno alla sua spettabilissima Clientela

PIETRO BISUTTI
Porcellane - Terraglie - Vetrerie
augurano buon anno alla spett. Clientela

IL
Caffè Roma
Via Mercatovecchio
augura buon anno alla spett. Clientela

RODOLFO VANZETTO
SERVIZIO AUTOMOBILI
augura felice il nuovo anno alla sua distinta Clientela

IL BAR GELATERIA
Sommariva
augura felice anno a tutti i suoi gentili Clienti

La Ditta
Cav. Giuseppe Bissattini & Figli
augura felice anno ai suoi clienti

La Ditta LUIGI DEL FABRO & C.
presenta cordiali auguri alla sua Spett. Clientela

La Ditta **A. GAUDIO**
Sartoria all'Eleganza
augura felice il nuovo anno alla spett. Clientela

ANGELO BOTTOS
Via Manin
presenta alla Spett. Clientela i migliori auguri pel nuovo anno

La BAGNOLI e DIANA
augura buon anno alla sua spett. Clientela

IL RESTAURANT
Lombardia
augura buon anno alla Spett. Clientela

R. & E. FATTORI
Corrieri - Spedizionieri
presentano vivi auguri alla Spett. Clientela

LA DITTA
GIOVANNI BONORA
Droghe - Colori - Liquori
Antica Piazza degli uccelli
augura buon anno alla Clientela

LA DITTA
ENEA GUBITTA
UDINE
Deposito macchine per cucire
PFAFF
e macchine per maglierie
DIAMANT
augura a tutti i suoi gentili Clienti un buon anno

La Ditta C. SERAFINI
Fabbrica MOBILI
augura buon anno alla sua spettabile Clientela

LA DITTA
Fratelli COSTA e BERNARDI
COMMERCIO FERRAMENTA ALL'INGROSSO
UDINE - Via Portanuova, 13
augura felice anno alla Clientela

La Ditta
Enrico Boschian & C.
augura buon anno alla sua spett. Clientela

La Ditta F.lli Fornara
OMBRELLI, BASTONI, VALIGIE
Via Manin, 1 e Via Mercatovecchio, 14
augura un buon capo d'anno alla sua Spett. Clientela

A. de Belgrado
OFFICINA-GARAGE
augura buon anno alla Spett. Clientela

La Ditta
GINO AGNOLI & C.
ELETTRICITÀ
augura buon anno alla spettabile Clientela

La Soc. An. A. MANZONI & C.
FILIALE DI UDINE
UFFICIO PUBBLICITÀ
augura felice il nuovo anno alla Spett. Clientela